

All'Opera di Parigi va in scena il sogno di 20 ragazzi cagliaritari.

Pietrantonio, un progetto pedagogico che andrà avanti nel tempo.



Si alzerà domani sera il palcoscenico dell'Amphithéâtre de l'Opéra Bastille di Parigi sullo spettacolo "De Vérone ou d'ailleurs..." che vede fra i suoi protagonisti un gruppo di 20 ragazzi dell' "Orchestra Giovanile Sant'Elia" di Cagliari, assieme a coetanei di Francia, Ungheria e Olanda.

È il momento più atteso di un progetto avviato nei mesi scorsi dal Teatro Lirico di Cagliari - sul modello dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Infantile venezuelana diretta da Gustavo Dudamel - che punta a identificare e valorizzare le capacità artistiche di un gruppo di giovanissimi del capoluogo sardo.

Dopo aver superato un'iniziale selezione di 77 ragazzi, 20 allievi da dieci giorni sono a Parigi per le ultime prove dello spettacolo - su musiche originali di Isabelle Aboulker e libretto di Christian Eymery - che combina musica, teatro e danza, ispirandosi alla tragedia di William Shakespeare **'Romeo e Giulietta'**.

In questi giorni i ragazzi hanno anche tenuto un diario della loro esperienza, leggibile sul blog 4europe.over-blog.com e sul portale del Teatro Lirico di Cagliari.

Come spiega Maurizio Pietrantonio, sovrintendente del Lirico, "è un esempio di come il nostro teatro punti ad aprirsi alla collettività, lavorando nella realtà cittadina per avvicinare i giovani al mondo della musica, senza visioni élitarie"

Lo spettacolo - in replica il 20 e 21 dicembre - s'inquadra nel progetto "Dix mois d'École et d'Opéra", promosso dall'Opéra national de Paris e finalizzato a promuovere la cultura musicale tra i giovani: nel 2008, in occasione dell'Anno europeo del dialogo interculturale il progetto vede la partecipazione del Teatro Lirico di Cagliari, del Magyar Allami Operaház di Budapest (Ungheria) e del Muztheater di Zaandam (Paesi Bassi).

Con le tre rappresentazioni parigine tuttavia non si esaurisce l'esperienza dell'Orchestra Giovanile Sant'Elia, che ha come obiettivo la promozione culturale e musicale, oltre al recupero della dispersione scolastica e le varie forme di devianza minorile.

A questo proposito Pietrantonio conferma "l'impegno a proseguire questo progetto perché non resti un'esperienza legata solo all'Anno europeo del Dialogo Interculturale: nonostante le problematiche di bilancio e le sempre più limitate risorse assegnate alla cultura, siamo già al lavoro per reperire i fondi necessari a confermare per la prossima stagione quest'iniziativa pedagogica che s'inquadra nell'attenzione al territorio che da sempre contraddistingue l'impegno culturale e sociale del Lirico".